Convocati gli azzurri per l'incontro di sabato con la Germania

Fabbri ignora Pizzaballa!

L'estremo difensore dell'Atalanta è senza dubbio il più in forma (e forse il più bravo) dei nostri portieri: perchè il C.U. Fabbri lo ha ignorato nelle convocazioni di ieri? - Il raduno degli azzurrabili fissato per le ore 12 di oggi a Monza - Giovedì (in aereo) la partenza per Amburgo

Fabbri soffre di simpatie?

Per la formazione della nazionale A italiana che sabato ad Amburgo incontrerà la Germania, il C.U. Fabbri ha convocato i seguenti giocatori:
BOLOGNA: Bulgarelli, Fogli, Negri, Pascutti.
FIORENTINA: Albertosi, Orlando.
INTER: Burgnich, Corso, Guarneri, Malatrasi, Mazzola, Picchi.
JUVENTUS: Bercellino.
MILAN: Lodetti, Mora, Rivera, Trapattoni.
TORINO: Rosato.
I giocatori convocati dovranno trovarsi a Monza entro le ore 12 di oggi presso l'albergo « De la Ville ».
La comitiva azzurra partirà per Amburgo, in aereo, giovedì da Milano Linate.

C'era anche Fabbri a Glasgow, là dove l'Inter s'è impegnata con i Rangers. E se, alla fine dello scontro, pur perdendo, Herrera ha potuto tirar un profondo sospiro di sollievo, lui, invece ha dovuto dichiarare ch'è preoccupato, tanto che — è stato scritto — nelle sue parole c'era più diplomazia che speranza.

Perchè?

Non ha torto, Fabbri. E' risaputo, infatti, che, probabilmente, la Scozia sarà l'unica temibile rivale dell'Italia, nel torneo d'eliminazione alla Coppa del Mondo. Non che i Rangers siano imbattibili: eppure, chi li ha visti in azione sul terreno dell'Ibrox, e s'è ricordato delle disgraziate vicende della nostra gara con la Danimarca, assicura che l'inquietudine appare più che giustificata, considerato pure che la squadra avversaria potrà valersi di Law, Gilzean, Baxter.

No, qui non si vende la pelle dell'orso ancora vivo; anzi: si cerca di facilitare il compito dell'allenatore della pattuglia azzurra, cui — fortunatamente — si dà il tempo di allestire e preparare la più conveniente formazione possibile. Mancano quasi otto mesi al grande impegno, no? E quest'è la settimana dell'amichevole confronto con la Germania che — aperanto — dovrebbe servire all'Italia per la prima prova, di collaudo, della compagine che dovrà affrontare due volte la Scozia.

Quali sono le prospettive?

Vediamo

Per varietà di stile e di qualità, per il ritmo, la struttura, il coordinamento, l'organizzazione, lo slancio agonistico e l'abitudine alle sfide internazionali, il blocco dell'Inter è il più sicuro, e s'impone. Purtroppo, Facchetti non è disponibile. Ma, si può rimediare, perchè non sono i terzini — capaci all'occorrenza, di spandersi — che si mancano. Passando però ai reparti avanzati il problema si complica. Eh, sì: con il giuoco all'italiana, abbiamo perduto la decisione nell'assalto. Sicchè, con i critici divisi dal difensivismo esasperato e dall'offensivismo ragionato, nessuna soluzione appare soddisfacente. La verità è un guaio, nel senso che difficilmente i nostri uomini di punta riescono a trovare la via del goal. E, allora, è abbastanza ovvio che la vittoria è ardua. Fabbri è fra due fuochi, e, naturalmente, spostandosi da una parte o dall'altra, si brucia. A parer nostro, egli dovrebbe preoccuparsi di adattare e istruire un complesso capace di manovrare in profondità, per dar la possibilità ai campioni che sceglie d'imporre l'estro e di sbizzarrire la fantasia nei limiti — s'intende — di una saggia condotta tattica.

E' chiaro che quando non si verificano gli strani, assurdi avvenimenti di Bologna (sì, Di Giacomo, ricordate?), non abbiamo la presunzione di sostituirci al commissario, e di discutere i nomi inseriti negli elenchi delle convocazioni. Pensiamo, crediamo che Fabbri faccia il suo mestiere serenamente, con la massima onestà, alto scopo, logico, di ottenere, sempre, il massimo successo. Tuttavia nell'occasione, siamo sorpresi per la mancata valorizzazione di Pizzaballa, che par toccato dalla grazia, e ogni domenica è all'onore della cronaca. Forse, il signor Edmondo soffre di simpatie particolari? A noi pare che il portiere dell'Atalanta meritasse l'onore della designazione. Ad ogni modo, il discorso è più ampio. A Fabbri compete l'obbligo, tecnico e morale, di non deludere sportivamente, tenuto conto che — disponendo di un buon numero di elementi idonei, com'è nel caso — il valore di una compagine s'ottiene con l'abitudine a ripetere gli schemi, imparando la lezione a memoria. E poi, siamo perfettamente d'accordo con un esperto qualificato, Zanetti, che scrive ... « Quindi, Fabbri istruisca i suoi alla necessità di affrontare gli incontri con diverso spirito che non sia quello basato sul concetto di non prenderle ». — E' d'accordo, inoltre, ch'è ridicolo trasformare una competizione calcistica in un'alternativa di vita o di morte.

Capito?

Auguriamocelo.

Così, ora, senza crucciо per gli ostinati e dispettati difensori della patria sempre in pericolo, attendiamo le prossime indicazioni, per presentare il match d'Amburgo. Intanto, confortiamo Fabbri, ch'è dubbioso e irritato, specialmente perchè non dispone di un numero nove di stampo antico. Il suo collega, Schoen, sta peggio. Ha Seeler allo spedale. E poichè ha saputo rinunciare a Schnellinger, Haller, Szymaniak e ai rimanenti che hanno formato la legione all'estero, dobbiamo riconoscere che non gli manca la dignità ed è fortificato dal coraggio.

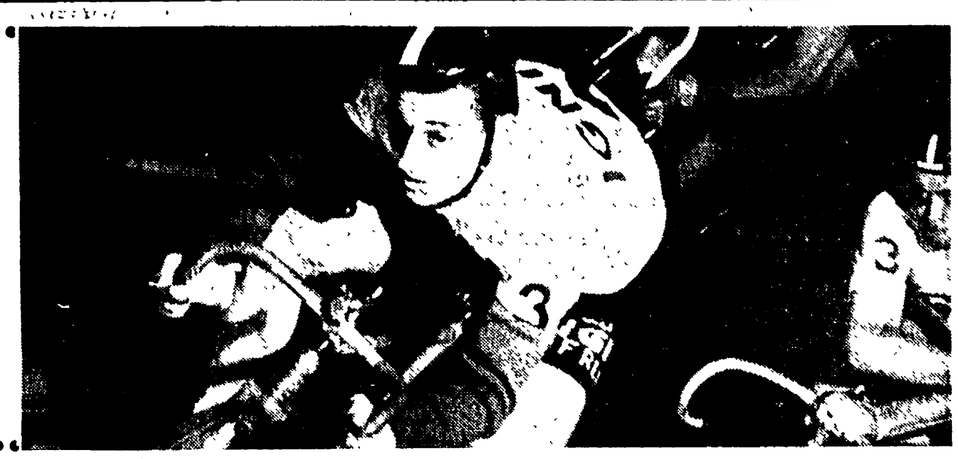
Attilio Camoriano

Anche PIZZABALLA (il portiere più in forma del momento) è stato ignorato da Fabbri che troppo spesso soffre di dimenticanze di questo tipo.

Nella « 6 giorni » di Melbourne

TERRUZZI FERITO

MELBOURNE, 8 — Fernando Terruzzi è stato ricoverato oggi in ospedale per sospetta frattura della clavicola e commozione cerebrale per una caduta subita durante la « Sei giorni » ciclistica di Melbourne. Terruzzi e Leandro Faggin erano in testa dieci minuti prima dell'incidente, avvenuto durante un cambio. Terruzzi è rimasto privo di conoscenza per 15 minuti ma prima di essere ricoverato in ospedale ha ripreso i sensi. Anche Faggin è rimasto coinvolto nella caduta che a suo dire sarebbe stata provocata da un altro corridore e ha riportato escoriazioni in varie parti del corpo per cui ci sono voluti venti minuti prima che potesse rientrare in gara. Nella foto TERRUZZI.



Sempre più depresso il calcio del Centro-sud

L'Inter è ora a tre punti ma il Milan è già in ripresa

Il campionato va al riposo per lasciare il passo alla nazionale che giocherà sabato in amichevole ad Amburgo: ma prima di congedarsi dagli sportivi ha voluto gettare le premesse per un ritorno in grande stile. Le premesse ovviamente riguardano il duello tra Milan ed Inter che tra quindici giorni dovrebbe ricominciare più infuocato e più appassionante che mai: perchè il distacco tra le due squadre si è ridotto a soli tre punti e perchè il Milan ha dato chiari segni di ripresa.

Ciò è dipeso soprattutto da Altafini che è riuscito finalmente ad inserirsi negli schemi della squadra rossonera segnando il goal del pareggio e insidiando in parecchie altre occasioni il « quasi-interista » Pizzaballa (che solo Fabbri si ostina ad ignorare).

Bisogna aggiungere però che la trasformazione del Milan è dovuta anche ad una intelligente mossa di Liedholm che accorgendosi della stanchezza di Rivera e della sua mancanza di lucidità in area lo ha indotto a starsene a centro campo, giocando praticamente da fermo, (alla Schiaffino).

Con questo non si vuol dire che la crisi del Milan sia già completamente superata: però bisogna convenire che Viani e Liedholm hanno trovato il modo di attenuarne gli effetti attraverso una migliore utilizzazione degli uomini a loro disposizione. In questi giorni di riposo (riposo relativo perchè il Milan sarà impegnato in due amichevoli) i tecnici rossoneri dovrebbero poi completare la opera: sicchè è molto probabile che alla ripresa del campionato rivedremo il miglior Milan, giusto in tempo per fare l'ultimo sforzo contro l'Inter (che domenica ha giocato in « souplesse » come del resto era logico accadesse dopo il match di Glasgow).

Intanto che a Milano già pregustano le emozioni e gli effetti spettacolari di questa lotta tra le due squadre lombarde, nel centro sud si torna a parlare di calcio depresso: il Messina è rimasto all'ultimo posto in classifica, il Cagliari è terz'ultimo ad una lunghezza dal Genoa, Lazio Foggia e Roma sono sull'orlo delle sabbie mobili della bassa classifica (e non si può dire che il Catania stia molto meglio). La crisi poi è soprattutto evidente a Roma ove alle condizioni precarie di Roma e Lazio si aggiunge la situazione disperata della Tevere ultima in serie C e ormai priva di ogni speranza di salvezza.

E' il momento quindi di tornare a parlare delle cause di questa depressione: cause che evidentemente non vanno ricercate nella mancanza di calciatori o nello scirocco come afferma qualche collega. Perchè gli Orlando (capocannonieri), i Menichelli, i Guarnacci sono tuttora tra i più validi protagonisti del campionato: e sono come è noto tutti purissimi prodotti dell'allevamento romano, come i Leoncini (Juve), i Tiberi, gli Stenti (Lanerossi).

E non bisogna dimenticare nemmeno Da Costa, Janich, Ferrario, Jonsson, Moschino, Mazzia, tutti elementi che sono passati per le squadre romane e che sono stati ceduti per ragioni di bilancio o perchè ritenuti finiti.

La causa principale della crisi è dunque un'altra: è l'incapacità dei dirigenti romani che sbagliano regolarmente le campagne acquisti cercando i « nomi » piuttosto che le pedine necessarie, finendo così per affastellare una serie di giocatori di scarsa utilità, e rimanendo sguarniti in qualche ruolo.

Si guardi alla Lazio che resta sotto questo profilo un caso esemplare nonostante le ultime fortunate vicende: in estate sono stati ingaggiati i vari Petris, Piaceri, Fascetti, Bartù, Christensen, Renna e via dicendo che essendo doppioni vengono impiegati solo saltuariamente.

Non solo: ma per il ruolo di centro avanti Mannocci ha dovuto scartare sia Petris che Piaceri per far largo ad un giovane della De Martino (D'Amato) che sarà inesperto ed ancora grezzo ma che combatte, si muove, dà ogni domenica prove non indubbie di attaccamento alla squadra.

Per il ruolo di ala poi è stato rispolverato il giovane Mari, altro elemento veloce ed interessante al cui goal in extremis si deve il pareggio con il Bologna: infine rinviata la cessione di Carosi (già programmata a novembre) il ragazzo romano è stato reinserito a mediano per avanzare Governato ad interno a far spesso coppia con Galli (altro « vecchio » recuperato all'ultimo momento).

Di altra natura sono i guai della Roma: mentre Mannocci ha anche troppi elementi a sua disposizione (almeno sulla carta), Lorenzo soffre di una incredibile penuria di quadri. E questa penuria si accentuerà a fine campionato perchè è quasi sicuro ormai che Tamborini e Tomasin torneranno alla Sampdoria in quanto la Roma non può riscattare l'opzione che scade il 31 marzo. Rientreranno in compenso Fontana e Lojacono (due giocatori molto, troppo anziani) nonchè Sormani che anche a Genova continua a raccogliere bordate di fischi ogni domenica ma non si capisce bene come Lorenzo potrà utilizzarli, tanto più poi che quasi sicuramente se ne andrà anche Schnellinger e forse verrà ceduto persino De Sisti. E che affidamento fare di Dori Manganotto. Nicolè? Come si vede la situazione delle squadre romane è tristissima anche in prospettiva perchè è quasi da escludere che riescano a fare qualche cambio fortunato in estate non avendo pezzi pregiati da cedere.

Questa situazione di disagio e di confusione è per conto nostro alla base delle ultime prove delle due squadre, penose anche moralmente: e senza dubbio questa situazione costituisce anche una spiequinte dato che la questione del deficit diventa una bazzecola di fronte a questi altri problemi. Si agita molto Evangelisti in compenso: ma si agita a vuoto non avendo forze finanziarie sufficienti alle sue spalle, e avendo fallito tutti i suoi tentativi per trovarle (vedi gli appelli comico-patetici a Borghi, a Viscardo, a Lolli Ghetti).

Per quanto riguarda la Lazio, svanito nel nulla il misterioso quanto fantomatico signor X, si è solo trovato un personaggio che vorrebbe rilevare la presidenza con soli 20 milioni! Ciò conferma che il tempo dei dirigenti mecenati è proprio finito (se mai sono esistiti) e che ormai il futuro delle squadre di calcio è solo nelle mani dei tifosi.

r. f.

Calcio in TV

La partita RFT-Italia di sabato prossimo ad Amburgo sarà teletrasmessa interamente in ripresa diretta sul nazionale con inizio alle ore 15.55. Anche l'incontro Polonia-Italia (eliminatoria Coppa del Mondo) verrà teletrasmesso in differita alle ore 19.15 del 18 aprile. La partita Real Madrid-Benfica, inclusa nei quarti di finale della Coppa dei Campioni, sarà trasmessa in Eurovisione sul programma nazionale il 17 marzo alle ore 21.15.

L'arbitro Lo Bello accusato dal Mantova

LO BELLO è al centro di un nuovo « caso ».

Dal nostro corrispondente

MANTOVA, 8.

Dopo la riserva scritta presentata da Pini all'arbitro Lo Bello, subito dopo la conclusione della partita (riserva che a norma di regolamento l'arbitro ha rifiutato di prendere in considerazione) stamane l'AC Mantova ha telegraficamente preannunciato al giudice sportivo dottor Barbè, e al Lanerossi Vicenza, un reclamo per l'incidente Lo Bello - Canclan.

Ora la società virgiliana ha sette giorni di tempo per formulare dettagliatamente i motivi del ricorso, che tuttavia non ci sembra abbia molte possibilità di successo alla luce dei risultati di due casi analoghi avvenuti in passato: ci riferiamo al caso Invernizzi - Lo Bello (ancora lui per l'appunto) di Juventus - Inter e al caso Fogli - De Marchi di Bologna - Milan.

La descrizione dell'incidente è presto fatta: al 31' della ripresa Fontana interviene duramente su Canclan che rovina a terra. Lo stopper virgiliano si rialza per avventarsi sul n. 10 vicentino. Ma proprio in quel momento, sparato come un treno, arriva il massiccio e tracotante Lo Bello. Il povero Canclan è di nuovo a terra dolorante e frastornato per l'intervento manesco dell'arbitro siciliano, il quale sbracciandosi come un ossesso, senza che ce ne fosse bisogno, colpisce anche Corsini.

Canclan viene trasportato fuori dal campo e poi addirittura negli spogliatoi. Ma qualche minuto dopo, seppur zoppicante, è di nuovo ai bordi del campo: vuol rientrare. Scesa gli si avvicina e gli grida di uscire: il segnalinee sente e Lo Bello ammonisce anche il terzino.

L'atmosfera si riscalda nuovamente mentre il pubblico vicentino, che sino a qualche momento prima aveva sonoramente fischiato l'arbitro per tre presunti falli da rigore non rilevati (sul campo sono volate anche bottiglie ed oggetti vari che Lo Bello ha avuto cura di raccogliere in due o tre riprese), ora lo applaude. E beffeggia i mantovani, disperatamente protesi al pareggio di un gol che loro stessi avevano regalato ai vicentini al 39' del primo tempo.

Romano Bonifaci

Comincia oggi la classica corsa francese

Rivalità Motta - Zilioli nella Parigi - Nizza?

Dal nostro inviato

NIZZA, 8.

Questa mattina abbiamo saputo che un giorno prima di sfrecciare vittorioso sul lungomare di questa magnifica città, l'emigrato italiano Carmine Preziosi aveva compiuto un allenamento di una cinquantina di chilometri: non è una notizia sensazionale, si capisce, ma vedete un po' se in casa nostra siete capaci di scovare un corridore che alla vigilia di una gara ritiene opportuno salire sulla bicicletta per una salutare sgroppata. Manco per sogno: arrivano sul posto, prendono possesso della camera di albergo, vanno a punzonare e tornano... nell'alcova in attesa della corsa. Questione di mentalità, direte. Ma a ben vedere si tratta di una questione di fondo, di serietà e di amore verso il proprio mestiere. Un Van Looy che nonostante gli anni e gli acciacchi vuole rinascere, rinasce, e per tornare a galla scende in Italia, a Barbarano, dove il maltempo (freddo e pioggia) non è un motivo sufficiente per interrompere la preparazione. Insomma, in generale i nostri sono un po' dei signorini e i loro rivali dei veri atleti.

Carmine Preziosi, italiano di Avellino, ciclisticamente parlando è un belga al cento per cento: su questo non c'è dubbio. Il ragazzo aveva vinto numerose corse dilettantistiche e alcune nella categoria indipendenti (che visti i tempi noi potremmo rispolverare), ma il suo biglietto da visita non era sufficiente per passare professionista con uno stipendio fisso. In Italia lo avrebbero ingaggiato al volo. Ma Carmine si trovava all'estero e così per un anno, dalla fine del 1963 alla fine del 1964, è stato pagato a « gettone » - poca cosa, naturalmente, una paga tanto misera da costringerlo a cercare lavori di ogni genere nel periodo invernale. Alcune prove promettenti, qualche piazzamento e il secondo posto nell'ultimo Giro di Lombardia gli hanno procurato uno stipendio passabile: non conosciamo esattamente la cifra però sappiamo che tra il suo fine-mese e quello dei nostri corridori, c'è una bella differenza.

Preziosi corre per la « Pelforth » (la squadra francese che allinea Anglade e Joseph Groussard) e l'obiettivo suo è chiaro: rafforzare la propria posizione per ottenere un miglioramento economico. Può darsi che egli riesca nel suo intento: il brillante successo della Genova-Nizza lascia ben sperare.

Avesse vinto uno dei nostri alla maniera di Preziosi, cioè alla maniera dei forti. Apriti cielo. Comunque, chi si contenta gode. Oggi, sui fogli sportivi italiani, si mettono in risalto il terzo posto di Balmamion, l'ottavo di Motta e l'undicesimo di Zilioli. Ci vuole un bel coraggio, non vi sembra!

Ai nostri « eroi » della bicicletta chiediamo semplicemente di perdere con onore: solo in questo caso essi impareranno a vincere. E i due esempi, quello del corridore ricco (Van Looy) e del corridore povero (Preziosi) che soffrono, sono insegnamenti da tenere a mente. Ad ogni modo non vogliamo fare i « bastian contrari » a tutti i costi, cioè, pure noi abbiamo la pazienza di attendere. Domani comincia la Parigi-Nizza, con la rivalità Anquetil-Poulidor da una parte, e la rivalità (?) Motta-Zilioli dall'altra. Buona fortuna alle due pattuglie italiane. Poi verrà la Milano-Sanremo e si vedrà.

Gino Sala

Mannocci e Lorenzo annunciano novità

Questa sera Lipsia-Lazio Domani Roma-Ferencvaros

La Lazio che si trova da ieri a Lipsia giocherà questa sera con inizio alle ore 19.30 una partita amichevole con la squadra locale il Leipziger. Mannocci ha portato con sè i seguenti giocatori: Cei, Dotti, Vitali, Carosi, Pagni, Gasperi, Mari, Governato, D'Amato, Christensen, Fascetti, Petris, Piaceri, Gori, e Galli.

Per quanto riguarda la formazione della squadra, l'allenatore Mannocci dovrà sostituire il terzino Zanetti rimasto a casa per un dolore al piede destro. Pertanto la Lazio dovrebbe schierarsi con: Cei, Dotti, Vitali, Gasperi, Pagni, Carosi, Mari, Governato, D'Amato, Christensen e Fascetti. Mannocci ha anche dichiarato che vorrà rivedere nel secondo tempo della partita le attuali condizioni di forma di Piaceri, Galli, Petris e del portiere Gori.

Dal canto suo la Roma affronterà domani alle 15 allo Stadio Flaminio la squadra ungherese del Ferencvaros nel match di andata dei quarti di finale della Coppa delle Fiere. Lorenzo per la partita di domani ha dichiarato che apporterà numerose modifiche allo schieramento della Roma reduce dalla cocente sconfitta di Catania. Le speranze per recuperare Schnellinger sono ancora una volta svanite, (il tedesco accusa dei forti dolori alla coscia destra) ma verranno utilizzati Tamborini Nicolè e Leonardi.

Con Tamborini mediano d'appoggio (Carpanesi farà il « libero »), Lorenzo farà giuocare la Roma prevalentemente all'attacco. Don Juan ha precisato che non servirebbe a nulla una partita difensiva in quanto la Roma dovrà poi disputare il retour match a Budapest martedì 16 e quindi bisognerà affrontare la trasferta con qualche goal all'attivo.

A riposo saranno Carpenetti, Salvori, e Francesconi e pertanto la formazione dovrebbe essere la seguente: Cudicini (Matteucci), Tomasin, Ardizzon, Tamborini, Losi, Carpanesi, Nicolè, De Sisti, Manfredini, Angelillo, Leonardi.

In sospeso le multe alla Roma

Ancora amareggiato per la sconfitta di Catania ma già veduto a più miti consigli Martini Dettina ha parlato ieri ai giocatori giallorossi rimproverandoli per il loro comportamento al « Cibali » ed incitandoli a riscattarsi in coppa delle Fiere e nelle prossime partite di campionato. Di multe per il momento non si è più parlato: sempre si intende che le cose cambino. Altrimenti Martini pare intenzionato seriamente a dar seguito concreto alle sue minaccie di provvedimenti drastici.

La corsa dell'Unità

Ha venti anni il G.P. della Liberazione

Il Gran Premio della Liberazione, l'ormai tradizionale « classica » del ciclismo dilettantistico, che si svolge a Roma puntualmente ogni anno il 25 aprile, sotto il patrocinio de « l'Unità », è giunto quest'anno alla XX edizione ed è in fase di avanzata preparazione.

Il comitato organizzatore ha già avviato le trattative con numerose federazioni estere perchè al G.P della Liberazione partecipino i migliori elementi dei rispettivi paesi e molte federazioni hanno già dato il loro assenso così si può ritenere sin d'ora mantenuta la promessa dello scorso anno di tramutare la corsa del 25 aprile in un ideale « mondiale di primavera ».

E' certo ormai che il G.P. della Liberazione, è la gara italiana dilettantistica alla quale prendono parte il maggior numero di corridori stranieri.

La corsa si svolgerà su un percorso misto che toccherà tutte le maggiori località dei Castelli romani ed altri importanti centri del Lazio.

Partite vendute in Jugoslavia

SARAJEVO, 8.

La procura di stato della capitale della Bosnia Erzegovina ha aperto oggi un procedimento contro ignoti per accertare le responsabilità in quello che appare come uno dei più grossi scandali sportivi verificatisi in Jugoslavia. Il caso è venuto alla ribalta improvvisamente con le dichiarazioni di Ranko Planinic, portiere di riserva della squadra locale Zeleznicar che milita nella prima divisione jugoslava. Planinic ha rivelato che la sua squadra ha « venduto » due incontri l'autunno scorso per permettere al Tresnjevka, squadra di Zagabria, di evitare la retrocessione.

Una inchiesta in proposito era stata aperta dalla commissione disciplinare della Federazione calcistica jugoslava che non ha però il diritto di svolgere indagini sull'attività di persone che non siano giocatori o dirigenti di squadre di calcio.

I VOSTRI VIAGGI PER LA PASQUA E...

A PRAGA - 6 gg. - L. 41.000
partenza: 16 aprile
itinerario: Venezia - Vienna - Praga e rit.
trasporto in treno

A PARIGI - 6 gg. - L. 28.500
partenza: 15 aprile
itinerario: Torino - Parigi - Torino
trasporto in treno

A VARSAVIA - 5 gg. - L. 56.000
per l'incontro di calcio POLONIA-ITALIA
partenza: 16 aprile
itinerario: Venezia - Vienna - Varsavia e rit.
trasporto in treno

CROCIERA IN GRECIA - 8 gg. L. 51.500
partenza: 15 aprile
trasporto in nave

...PER IL 1° MAGGIO

CAROVANA DELLA GIOVENTU' - 12 gg. - L. 87000
1° Maggio a Praga
partenza: 27 aprile
itinerario: Milano - Innsbruck - Monaco - Praga - Vienna - Budapest - Zagabria - Venezia
trasporto in pullman gran-turismo

A MOSCA - 10 gg. L. 78.000
partenza: 27 aprile
itinerario: Venezia - Vienna - Budapest - Mosca e rit.
trasporto in treno

Le quote sono comprensive di trasporto - servizi turistici viste turistiche in pullman con guida - pensione completa in alberghi 2.3.4. posti letto per camera - servizio W.R. - servizio di accompagnatore del CGSTC per tutto il viaggio

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:
CENTRO GIOVANILE SCAMBI Turistici e Culturali
Via IV Novembre 114 - Tel. 689 891 - 687.737 - Roma
(Assistenza tecnica Italturist) (Aut. Min. 10 402.63/141)